

Sono da considerarsi immediatamente impugnabili le clausole del bando di una gara d'appalto, nei termini decorrenti dalla pubblicazione del bando stesso, solo quando esse determinino ex se un pregiudizio al concorrente, nel senso di escluderlo dalla gara o di rendere fin dall'inizio impossibile un esito positivo della stessa; argomentando diversamente, si determinerebbe il proliferare di giudizi preventivi, instaurati tuzioristicamente dai partecipanti ad una gara, non solo con il sovvertimento dei principi in tema di concretezza ed attualità dell'interesse all'azione, ma anche con grave intralcio all'ordinato svolgimento dell'attività amministrativa e giurisdizionale. Nel caso in cui la ricorrente abbia impugnato, oltre al provvedimento con la quale è stata esclusa dalla gara, tutti gli atti della procedura concorsuale, ivi compreso il verbale di aggiudicazione ed abbia quindi inteso tutelare, oltre l'interesse alla sua ammissione alla gara, il diverso interesse all'aggiudicazione della gara stessa, occorre verificare se l'offerta dalla stessa presentata risulterebbe aggiudicataria nel caso di ammissione.